

da pregò d' ricordarmi a Chiusi, De Tomi e Paolotti,
ai quali mando un affettuoso saluto. Tira a
Menni, quando Ella gli scrive, brevemente essere ricordato.

Stimatis.^{mo} Sign. Prof.

Arch. D. 2/1-90.

Chiedo scusa se prima d'ora non
le inviai mie notizie, ma Ella potrà ben
pensare che tra l'adempimento della casa, e
le cure scolastiche, il tempo mi passa
tanto rapido da lasciarmi appena il re-
spiro libero. Ora però tutto è all'or-
dine, ed oltre a poter dedicare qualche
ora alle persone care, ho ripresi pure
i miei studi, ma di questi Le parlerò
dopo. Auguro tutto per rimovere a Lei
ed a tutti della d. Lei distinta
famiglia, anche da parte di mia mo-
glie i più sentiti e schietti ringra-
ziamenti per la benevolenza dimo-
strata e per la memoria che tutti ben
mostriamo conservare, memoria alla qua-
le ricambieremo sempre riconoscendo.

Come Le Dixi ho ripren- i miei
studj da pochi giorni; mi, ma con una
lena tale (mi incalza una certa promessa
di restituzione entro il gennaio) da aver quasi
completato lo studio dell' intero famiglia
delle Lophioid. Sur troppo, ripeto, le nuove
invenzioni sono parecchie, ma mi conforta il
fatto che per la maggior parte erano
specie delle quali non vennero mai trovate
da alcun autore posteriore allo scopritore.
Così quella famiglia di Lophiostoma del
Fabre a spuri di appendicolati h. e. d. recumbens
d. Rutae, L. Silai, L. Cynopis, --- Ma adope-
rando sempre la stessa misura ho dovuto abbattere
anche il d. clariporum mi (F. Anonit.) il
quale e = al d. promineus di Schum. ed al
d. caudatum di Fabr. Di altre riduzioni non
ho parlato. Le veda nel testo. Certo devo
lamentare che nel Winter al quale rinvio
questo per le specie germaniche, l'esame non è
croscofico sia l'ultima cosa. Sto per dire
che il Winter (almeno per la parte de

me studiate) è una *Syllage*, sotto la veste
di un lavoro critico. Le cito soltanto questo
fatto (per tacere di molti altri.) Il *L. insculptus*
del Rehm è una *Septophæria* bella e buona
ed ostioli leggerissimamente compressi (e la *Diagonia* stessa
mostra che non si tratta di un *Lophosot.*) Al bene
il Winter che pure ha il n. 489 degli *Ascom.*
copio tale e quale le *Diagonie* del Rehm, senza
curarsi l'altra. Chi lavora in questo
modo, ha il coraggio di lamentare una de-
plorabile confusione per il *L. subcosticella*!!
Credo che farò un piccolo lavoro sul titolo
Note sulla Dofiostrumacee, poiché certe cose
è bene che vengano dette + almeno una volta!
Quando Ella crederà opportuno, si darà prin-
cipio alle tavole della *Soc. d'Iniz.*
Il Martelli non ha risposto (alcuna privatamen-
te) alle mie osservazioni, e credo che gli
sia passato la voglia di molestarmi.
Mi si scrive da costà, che l'influenza
a Padova è entrata nel corpo dei
Prof. Universitari. Faccio voto affinché

Essa e ha un famiglia vedano creata da
quest' ospite importante. Anche qui ora
la si fa strada, e già i casi spessog-
gians. E' curioso, ed il comico e' e'
che i buoni scolari tengono narrotti i loro
ammalati, come se si trattasse d' colera.
Prevedo mi reco ⁱⁿ qualche ^{famiglia} ^{d'} conoscente, dove
vi e' un ammalato, mi pare d' sentire a
recitare quel brano del Maupin a proposito
della peste... Non si vuole che vi influen-
za, anzi la si esclude affatto, per il univiar.
La, poi vi e' via, si dice che e' un forte
raffreddore, poi grippe, poi... un qualche cosa
che somiglia all' influenza, ma che non e'
influenza... Fino ad ora la moglie mia
e io siamo andati esenti, e periamo d'
cavarcela senza noia. A Bologna, dove ci fer-
mammo due giorni, la popolazione era per metà
influenzata, pure un parassimo illen: Splendore.
Non la vedi oltre. Prendete d' invenire.
tutto d' sue famiglie e d' accettare i saluti
piu' rispettosi anche da parte della non signora
mi d'ro d' Lei aff e devoto,
Augusto Barbieri